

QUARTO INCONTRO
24 novembre 2018

Ascoltare il Signore!

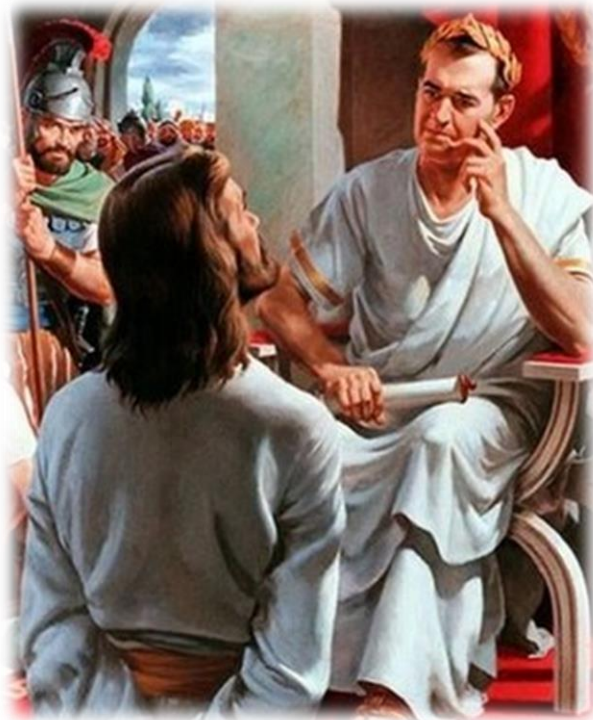
XXX° Domenica dell'Avvento Anno B
Gv 18, 33b-37

Dal vangelo secondo Giovanni

Tu lo dici: io sono re.

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. **Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce**».



Prossima domenica siamo al tempo d'Avvento. Cosa è l'Avvento? L'Avvento è il periodo che precede il Natale. Dura 4 domeniche ed è un tempo speciale in cui si aspetta la venuta di Gesù nel mondo. La parola 'avvento' deriva dal latino e significa 'venuta', 'arrivo'. L'avvento, quindi, è un tempo di attesa, ma anche di preparazione e di riflessione: occorre di **essere pronti ad accogliere Dio che si fa il bambino** nato nella mangiatoia di Betlemme. Il racconto storico della nascita di Gesù è ben custodito nei vangeli. Quali sono i vangeli?

Ascoltiamo questo brano del Vangelo. Tutti si alzano in piedi.

Dal vangelo secondo Giovanni...

Questo è il vangelo che ascolteremo domani l'ultima domenica del tempo ordinario. Avete sentito il brano racconta l'episodio della domanda di Pilato a Gesù: "Sei tu il re?".

Gesù non dice semplicemente "Sì, sono re", perché vuole far capire che il suo è un regno completamente diverso da quello che ha in mente Pilato! Pilato era un funzionario romano, governatore della Giudea al tempo di Gesù, ed è nell'incontro con lui che Gesù rivela di essere Re non di questa terra, ma del Regno dei Cieli.

La regalità di Gesù è un motivo di accusa politica, l'unico motivo che interessava a Pilato al quale non importava niente che il sinedrio volesse condannarlo con l'accusa di bestemmia per la pretesa di farsi Dio! Ma noi sappiamo bene che la regalità di cui parla Gesù è di tutt'altro genere...

Infatti Gesù dice: " **Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù**".

Gesù è venuto sì quaggiù, si è fatto uomo come noi, si è fatto piccolo, ha servito ed ha dato la sua vita per tutti, ma... " **il mio regno non è di quaggiù. Io sono nato e sono venuto al mondo per rendere testimonianza alla verità**".

E qual è la verità di cui parla Gesù? È la manifestazione di se stesso a tutti e la salvezza che Lui ci dona quando ci impegniamo a conoscerlo. Egli è re di "chiunque è dalla parte della verità", **cioè di ogni uomo che ascolta la sua Parola, la imprime nel suo cuore (proprio come un tatuaggio!) e la vive. È solo così che possiamo far parte del Suo Regno.**

Ma attenzione, questo Regno di Dio, questa vita “per sempre” assieme a Lui, non è solo per il Paradiso, per l’aldilà! Il Regno di Dio lo possiamo costruire anche qui, su questa terra! Non è un territorio, non è un potere da mantenere, non sono dei comandi da dare, ma degli amici (E ANCHE DEI NEMICI...) da servire.

Che strano regno, vero? Nel mio paese c’è una chiesa molto bella ed ogni volta che entro mi soffermo a guardare il crocifisso: Gesù non ha la corona di spine sulla testa, ma una corona d’oro. La sua testa non è reclinata di lato ma è dritta e guarda in avanti. Gli occhi sono aperti e guardano tutti coloro che entrano e che vanno a salutarlo e a pregarlo.

È molto bello quel crocifisso, perché mi “mostra sempre” che Gesù è il nostro Re, un re vivo, vicino a noi, un re che ci aiuta a vivere da “figli di Re”, un re che ci aiuta a vivere avendo sempre impressa nel nostro cuore una sola parola d’ordine: DONARE.

Sapete come potremmo chiamare, in un altro modo, il Regno di Dio? **“IL MONDO CHE VUOLE GESU”**.

“Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce”, dice Gesù nel Vangelo di oggi. Ecco allora la nostra potente arma vincente per “combattere” per il nostro Re:

ASCOLTARE LA SUA PAROLA E METTERLA IN PRATICA.

Nell’ultimo incontro abbiamo parlato della Santa Messa. Vi ricordate?... Allora, Cosa è la Messa? (raccogliete le risposte dei bambini). Abbiamo detto 5 dimensioni sulla Messa che:

1. La Messa è **una celebrazione** della Vittoria di Gesù sulla morte e su ogni male. E Gesù ha vinto per noi perché ci ama tantissimo. La festa di Gesù che vince lo scudetto!!
2. La Messa è **fare la memoria dell’Ultima Cena**. Gesù istituisce questo sacramento perché vuole rimanere sempre con noi!
3. La Messa ha un altro nome **L’Eucaristia** che significa rendere grazie! Noi ringraziamo al Signore per averci amato così tanto!
4. La Messa è **Frazione del Pane** che richiama il destino di ogni cristiano che fa la comunione durante la Messa: chiamato a condividere la propria vita, il tempo e il bene con gli altri.
5. La Messa è la **Cena del Signore**: nella comunità antica, la celebrazione avveniva durante la cena conviviale di ogni domenica!

E poi, vi avevo chiesto di preparare una preghiera (ovviamente con l'aiuto dei genitori) su uno di questi 5 aspetti della Messa. Allora, aprite i vostri quaderni ognuno può leggere le proprie preghiere!..



(Dopo ogni preghiera fate un applauso!. Il catechista può aggiungere qualche commento su ogni preghiera preparata dalle famiglie sull'Eucarestia!)

Ragazzi quali sono 4 parti importanti della celebrazione della Messa.

1. Riti dell'introduzione
2. Liturgia della Parola
3. Liturgia dell'Eucaristia
4. Riti di Comunione e conclusione

Oggi prendiamo prime due parti importanti della Messa. Scopriamolo insieme leggiamo il quaderno attivo dalle pagine 8 del Quaderno attivo fino a 25!

La Chiesa è la casa di Gesù, andiamolo a trovare, perché egli invita tutti noi, che siamo la sua famiglia, per pregare e per stare con Lui.



La porta d'ingresso è più grande di quella delle normali case!

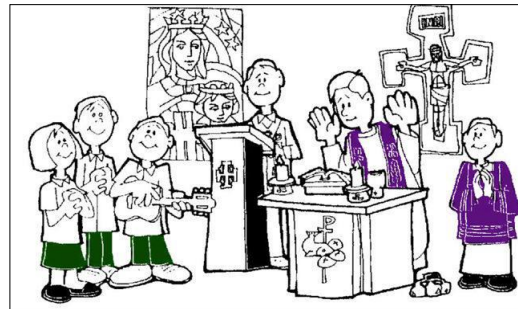
Per quale scopo c'è il portale? La porta invita il fedele o il viandante ad introdursi in un luogo separato da quello abituale, nel silenzio, per entrare in comunione con Gesù. La porta di una chiesa rappresenta proprio Gesù che ha annunciato di sé una volta dicendo: 'io sono la porta delle pecore!'. Gesù non ha mai lasciato nessuno sulla porta di casa. La sua porta è sempre aperta. Il suo è un discreto invito ad entrare. A qualunque ora nella notte dello spirito e nella penombra della sera della vita, quando molte altre porte sono chiuse"



La Chiesa accoglie tutti. L'acquasantiera è vicino alla porta! E' una piccola vasca di pietra o di marmo, sorretta da una colonna che si trova vicino agli ingressi della chiesa e contiene acqua benedetta.



[guardate la pagina n. 09](#)



COME INIZIARE LA MESSA?

(la comunità si raduna)

1. RITI D'INIZIO (RITI D'INTRODUZIONE)

Suona la campana è la voce di Gesù che mi chiama e mi aspetta: non bisogna mancare

- Entro in Chiesa, mi segno con l'acqua benedetta perché sono battezzato, credo nella Santissima Trinità e ringrazio Gesù che è morto in croce ed è risorto per me.
- Saluto Gesù presente nel tabernacolo facendo la genuflessione, dico una breve preghiera e prendo posto. La Messa inizia con un Canto

Perché si canta durante la Messa?

(Domanda aperta)

- Chi canta prega due volte!
- Per lodare Dio
- Per esprimere la gioia di trovarci insieme
- Per esprimere l'unità
- Perché Gesù risorto è in mezzo a noi
- I canti non devono essere un affare prestigioso del coro, la Messa diventa significativa quando tutti i fedeli cantano insieme.
- Il momento dei canti non è il tempo libero per le chiacchierate!

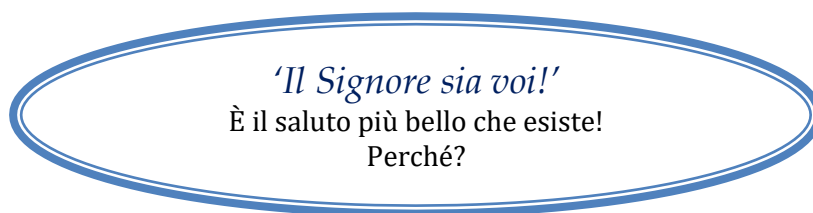
Il sacerdote va verso l'altare: non ci alziamo in piedi per accoglierlo, perché egli è segno di Cristo sacerdote, pastore e maestro del suo popolo.

(guardate la pg.10)

L'altare ci ricorda la tavola della Cena: perciò si ricopre con la tovaglia. Perciò il Sacerdote fa inchino all'altare poi lo bacia e a volte lo incensa. L'altare viene adornato con fiori (segno di festa) e con candele, ci ricordano che Gesù si è consumato per noi, ma è vivo tra noi, anche noi dobbiamo come Gesù farci dono agli altri. Il Sacerdote va alla sua sede, da dove "presiede" l'assemblea; tutti fanno il Segno della Croce:

Che significa 'fare il segno della Croce?? (guardate la pg.14 e leggete insieme)

E poi, il Sacerdote saluta l'assemblea dicendo "Il Signore sia con voi". Tutti rispondiamo: "E con il tuo Spirito".



È un bel saluto! Vivere col Signore, godere della sua presenza e del Suo amore! **Quattro volte** ricorre questo saluto nella Messa: all'inizio, al Vangelo, quando comincia il prefazio dell'eucaristica e poi alla fine.

* LITURGIA DELLA PENTENZA

Però durante la settimana, non sempre siamo stati fedeli al Signore: anche noi abbiamo tante cose per cui chiedere perdono a Dio, il Sacerdote ci invita a dare un'occhiata al nostro cuore e a riconoscere che vi sono mancanze per le quali dobbiamo chiedere scusa a Dio e ai fratelli. (Per fortuna, quando chiedi scusa a Dio egli ti perdona sempre. Quella dell'atto penitenziale è un'ottima occasione!)



(guardate la pg. 14, 15 e 16)

PREGHIERA DEL CONFESSO e INVOCAZIONI (Signore Pietà, Cristo Pietà, Signore Pietà)

In ogni celebrazione eucaristica Gesù viene in mezzo a noi. Esprimiamo la nostra gioia come fecero gli angeli quando nacque Gesù. Tutti lodiamo Dio con l'inno di Gloria'

GLORIA è un inno antichissimo, nato al tempo degli apostoli
(Guardare pg.16 e leggete)

COLLETTA = perché si chiama così? (Guardare pg.17 e leggete)

Finito il Gloria il Sacerdote invita: Preghiamo: (ciascuno prega a nome di tutti e per tutti). Alla fine rispondiamo Amen = Così sia

* LITURGIA DELLA PAROLA

1. (la comunità ascolta)

In casa i genitori raccontano i fatti della nostra famiglia. In chiesa ascoltiamo dalla Bibbia quello che il Signore ha detto e fatto per noi:

Questa liturgia comprende 4 parti:

- a. L'ascolto delle Letture della Bibbia;
- b. L'omelia del Sacerdote (quella che chiamiamo comunemente "predica")
- c. Il Credo;
- d. La preghiera dei fedeli (o preghiera universale)

Per ascoltare le prime due letture, ci sediamo; invece per il Vangelo, ci alziamo in piedi in segno di rispetto e di maggiore attenzione all'ascoltare la gioiosa notizia su Gesù. Le due letture e il Vangelo sono proclamate dall'ambone.

- **La prima Lettura** solito è tratta dall'antico testamento prima che venisse Gesù (Abramo, Mosè, i profeti). Al termine, il lettore dice:

Lettore: PAROLA DI DIO

Tutti: RENDIAMO GRAZIE A DIO

- **Il Salmo responsoriale** è ascoltare le meraviglie di Dio fatte per noi. Questo fa nascere nei nostri cuori sentimenti di gioia; li esprimiamo con un Salmo (ritmato da un ritornello, il responsorio, appunto) che penetra nel nostro cuore. Ci sono 150 salmi nella Bibbia!
- **La Seconda Lettura** è sempre tratta dal Nuovo Testamento: dagli Atti degli Apostoli, che raccontano la vita dei primi Cristiani, oppure dalle Lettere di Paolo, Pietro, Giovanni, Giacomo e altri, che hanno scritto alle prime comunità di fedeli. Al termine il lettore dice:

Lettore: PAROLA DI DIO

Tutti: RENDIAMO GRAZIE A DIO

ACCLAMAZIONE DEL VANGELO

Cosa significa la parola 'Alleluia'?

Che lingua è, non è certo italiano!

Cantiamo **l'Alleluia**, che in lingua ebraica significa: **LODATE DIO!** Segni di onore all'evangelario esso è lettura d'amore che Dio ha scritto a noi:

- Viene portato in processione
- Il sacerdote lo incensa e lo bacia
- Lo circondiamo di fiori e candele

Alla proclamazione del Vangelo stiamo in piedi perché è Gesù risorto che ci parla. Il Vangelo di Gesù fu scritto da 4 autori:

- Nell'Anno A Matteo leggiamo **Matteo**
- Nell'anno B leggiamo **Marco**
- Nell'Anno C leggiamo **Luca**
- E leggiamo Giovanni ogni anno nei tempi forti del calendario liturgico (Avvento/Quaresima/Pasqua)

In quale anno liturgico ci troviamo ora?

A, B, o C?

Prima della lettura del Vangelo il Sacerdote dialoga con noi:

Il diacono/sacerdote: IL SIGNORE SIA CON VOI

Tutti: E CON IL TUO SPIRITO

Il diacono/sacerdote: DAL VANGELO SECONDO... (segue il nome dell'Evangelista)

Ci segniamo con la croce, **sulla fronte, sulle labbra e sul petto**, dicendo: GLORIA A TE, O SIGNORE

- Sulla fronte: il Signore sia nella mia mente
- Sulle labbra: il Signore sia nelle mie parole
- Sul petto: il Signore sia nel mio cuore

Cioè voglio pensare a Gesù, voglio parlare con Gesù, voglio amare Gesù. Perciò gli obbedisco e gli sono sempre fedele.

Al termine il Sacerdote dice:

Il diacono/sacerdote: PAROLA DEL SIGNORE

Tutti: LODE A TE, O CRISTO

Poi segue l'omelia del Sacerdote

Come dobbiamo ascoltare la Parola di Dio?

- Con fede: è il Signore che ci parla
- Con attenzione: il Signore si rivolge a ciascuno di noi
- Con amore: il Signore vuole il nostro bene
- Con impegno: il Signore aspetta un cambiamento della mia vita

OMELIA è il commento alle letture, fatto dal sacerdote o Diacono. A volte può diventare un vero e proprio dialogo di domande e risposte fra celebrante e assemblea. (guardate pg. 24) Dopo l'omelia si sta in silenzio per riflettere su quello che abbiamo ascoltato e fare buoni propositi. Successivamente diciamo il nostro SI a quello che il Signore ci ha detto.

Noi accettiamo la sua parola: egli dice la verità per il nostro bene. Noi crediamo in Dio e nella chiesa fondata da Gesù. In piedi, con fierezza, esprimiamo ad alta voce i punti fondamentali della nostra vita e della nostra fede di Cristiani. Sappiamo che dietro a queste parole c'è tanta gente che, prima di noi, ha vissuto e testimoniato con la vita la stessa fede.

Per **la Professione di fede (CREDO)** ci alziamo in piedi e proclamiamo con gioia ciò che noi crediamo. Ci sentiamo anche uniti ai Cristiani di tutto il mondo e tutti assieme lo recitiamo. Però ad un certo punto alle parole del Credo "e per opera dello Spirito Santo Si è fatto Uomo", ci inchiniamo leggermente la testa in segno di rispetto davanti al grande mistero di un Dio che si fa uomo per la salvezza dell'umanità, ci sentiamo grati e insieme immensamente piccoli!

Successivamente troviamo la **preghiera dei fedeli** detta anche 'Preghiera universale' perché ci consenta di invocare l'aiuto di Dio su tutto il mondo, senza distinzione di razza, religione o altro. Il Sacerdote la introduce e la chiude: alcuni fedeli presentano le intenzioni per la Chiesa, per il Papa, per la comunità locale, per la società civile, per i governanti, i sofferenti, i missionari, per le persone e situazioni particolari (guerre, terremoto, carestia, alluvione, problemi familiari, pace del mondo, giovani, genitori ecc.) e poi alla fine arriva anche il momento per tutti noi presenti!

Allora per la prossima volta **preparate una preghiera dei fedeli** con un'intenzione! Carissimi quando partecipate la Santa Messa tenete al cuore tutto quello che abbiamo detto! Ci alziamo in piedi e facciamo la nostra preghiera di Conclusione.



1. Venite alla Messa domenicale delle ore 10,00!
2. Abbiamo parlato della Santa Messa: Seguite attentamente il quaderno attivo **MESSA** dalla pagina 08 alle pagine 25 a casa!
3. **Venite con Me** CEI. – da pg. 39 - a pagina 53: trovare riferimenti nel Vangelo di Matteo
6. Imparare la preghiera: CREDO CEI p.188

Osanna

*Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.*